

Il sindaco conferma: «Faremo lo studio di fattibilità per decidere il da farsi dopo la vittoria dei "sì" referendum»

Acqua pubblica: bassa resa ma porte aperte ai privati

Delrio minimizza la portata del business ma la gestione del ciclo idrico potrebbe essere messa a gara

«Non è prevista - ha risposto il sindaco sul punto conclusivo dell'interpellanza - la recessione dall'affidamento a Iren del servizio idrico in questo momento, perché ciò avverrà al termine dell'attuale concessione, quindi tra alcuni mesi. E da qui al 2012, siamo disponibili ad avviare lo Studio di fattibilità, con esperti anche esterni, che consenta di giungere a una decisione adeguata».

Così ha detto il sindaco Graziano Delrio, rispondendo a un'interrogazione del capogruppo di Reggio 5 Stelle, Matteo Olivieri sul tema dell'acqua pubblica. Olivieri chiedeva se «è in previsione la recessione dell'affidamento a Iren del servizio idrico integrato e se sono stati avviati appositi studi di fattibilità riguardo allo



Graziano Delrio

scorporo da Iren delle attività legate al ciclo idrico integrato».

«Siamo nella situazione - ha ribadito il sindaco - in cui prevale una normativa europea, che prevede che alla scadenza della concessione (l'affidamento del servizio idrico, ndr), si debba procedere o tramite l'affidamento a una socie-



Matteo Olivieri

tà pubblica in house, o tramite una gara attraverso cui le aziende, anche quelle che hanno gestito in precedenza a capitale misto pubblico-privato, siano oggetto della nuova concessione. La nostra riflessione sarà assolutamente in linea con la Comunità europea, che prevede la piena copertura dei costi di investimento sulla rete,

compresi i costi necessari ad accendere i mutui. Il che significa, tradotto in termini concreti, che l'azienda concessionaria (Iren o chi per lei) ha un margine di guadagno sull'acqua dell'1,8-2 per cento come quello attuale, cioè un margine molto esiguo, che sino ad oggi non ha certo fatto la fortuna dell'azienda».

«L'azienda - ha spiegato Delrio - ha garantito ad oggi, anche attraverso capitali esterni, un altissimo livello di investimenti nel ramo idrico e un'alta qualità del servizio, per quel bene pubblico che è l'acqua, a cui tutti noi teniamo in maniera molto forte. Ho già detto più volte che non c'è mai stata nessuna pressione dei privati presso di noi, per convincerci a fare meno investimenti sull'acqua o in qualche altro ramo».